

Città a misura d'uomo o del capitale?

Secondo incontro

Politiche, pratiche, sentire comune per città *giuste*

Giovedì 18 ottobre 2018, ore 18.00

Moby Dick, Via Edgardo Ferrati, 3, Roma

Prosegue il dibattito e la riflessione di: “Città a misura d'uomo o del capitale?”. *Per capire cosa sta accadendo alle città e nelle città, come e perché il modo un cui si stanno trasformando rapidamente intorno a noi - trasformazioni fisiche sociali, economiche, spesso anche belle a vedersi – nascondono un'idea di città e di spazio urbano che non è più pubblico, in nessun senso. Ma che sembra configurarsi come l'espressione di un **processo di spoliazione progressiva, da parte del capitale, del loro ruolo e della loro funzione.** Qualcosa che le fa somigliare e funzionare sempre più come un'impresa.*

Dove i residenti, i cittadini, gli abitanti non sono più i primi destinatari delle scelte e delle politiche pubbliche, non più attori, ma comparse, o solo consumatori.

In questo disegno, **chi sono gli “abitanti”?** E i **“cittadini”?** **Chi vince e chi resta fuori?** Quale ruolo e quali possibilità per le politiche, a quale livello? Ma anche, noi, in quali città - e quindi in quale società - desideriamo vivere? Città inclusive o *esclusive*? Cos'è una città *giusta*?

In questo nostro percorso proviamo a tracciare e condividere alcune coordinate di pensiero, prima che politiche, per recuperare un'idea di città come bene collettivo.

PROGRAMMA

Città a misura d'uomo o del capitale? Il dibattito

INTRODUCE E COORDINA **CINZIA DI FENZA**, PRESIDENTE **OLTRE LA CRESCITA**, CURATRICE PROGETTO

Intervengono:

MARTA BONAFONI (CONSIGLIERA REGIONE LAZIO)

GABRIELLA GUIDO (FALEGNAMERIA SOCIALE K-ALMA, ROMA)

WALTER TOCCI (SENATORE, DIRETTORE CRS)

MICHELE GRIMALDI (SCRITTORE, BLOGGER, AUTORE DI “LA MACCHIA URBANA”)

PAOLO BERDINI (URBANISTA, EX ASSESSORE ROMA CAPITALE)

E' PREVISTO L'INTERVENTO DI **AMEDEO CIACCHERI**, PRESIDENTE VIII MUNICIPIO

Contributi e domande

Oltre organizza dibattiti su grandi sfide e temi dell'attualità che sempre si intrecciano e hanno come minimo comune denominatore il tipo di società e di modello economico dominante e l'urgenza di ripensarlo radicalmente.